1

Sul capitale e interessi, la Magia Ermetica e i Signori del Tempo

18 giugno 2015

Colin McKay

> "Mi piacerebbe continuare con l'esame del Tempo. Dal momento in cui si entra questa vita siamo nel suo scorrere. Lo misuriamo e lo segniamo. Ma non possiamo sfidarlo. Non possiamo nemmeno accelerarlo o rallentarlo. O lo possiamo? "
>
> Eisenheim, *L'illusionista*

IL TEMPO, LA QUARTA DIMESIONE, L'AGENTE UNIVERSALE.

Immagina di avere il potere di controllare il Tempo. Di manipolare il Tempo. Per diventarne il padrone. Invece di sentirsi come uno schiavo del Tempo, immaginate cosa si potrebbe fare, se si avesse il potere di fare sì che il Tempo lavori per te?

Gli uomini hanno sempre sognato di possedere questo potere. Nel 15° secolo l'Italia, alla scoperta di misteriosi documenti antichi a Bisanzio, finalmente lo ha reso possibile.

Oggi, spesso parliamo del valore del "nostro tempo". Si parla di "passare il tempo" e "guadagnare tempo". Ma in verità, non è affatto il "nostro" tempo.

In tutto il mondo, il nostro tempo è controllato, manipolato e diretto, dai 'Maestri dell'Universo". Gli uomini che sono adepti di questi antichi segreti e che hanno il potere di far sì che il "nostro" Tempo lavori per loro.

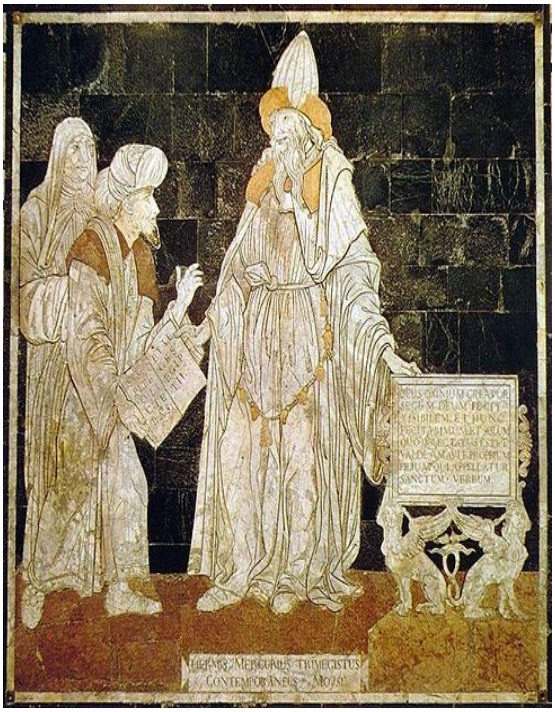
Sono i contabili. Gli uomini che tengono il conteggio. E come si dice nel gioco del golf che "un buon marcatore può sempre battere un buon giocatore", così è con l'arte mistica, la magia della contabilità a partita doppia.

> "Per ogni debito ci deve essere un credito, e per ogni credito ci deve essere un debito" - Ahimè! Quanto pochi considerano che se deve essere questo il processo, la regola che passa, nulla è più facile che fare una serie di libri che vestono l'apparenza della correttezza, che allo stesso tempo sono pieni di errori o di false voci, fatta apposta per ingannare! [1]

Quando il "Padre del Rinascimento", uno studioso umanista, prete, e astrologo con il nome di Marsilio Ficino tradusse il *Corpus Hermeticum* dal greco in latino, egli non poteva sapere che il suo lavoro avrebbe, nel tempo, condannato la maggior parte dell'umanità al lavoro di schiavi per i Signori del Tempo.

Busto di Ficino di Andrea Ferrucci nel Duomo di Firenze (Fonte: Wikipedia)

Il Patrono per tutta la vita di Ficino fu Cosimo de Medici, rampollo della famosa dinastia di banchieri italiani, e sovrano della Repubblica fiorentina. La sua cerchia di amici includeva i più grandi filosofi, matematici e l'élite dei protagonisti nel mondo occidentale. Ora avevano nelle loro mani gli antichi segreti di Ermete Trismegisto, il "Tre Volte Grande".



Ermete Trismegisto, mosaico pavimentale della Cattedrale di Siena (Fonte: Wikipedia)

Partendo dalla Academia platonica sostenuta dai Medici e guidata da Ficino, la riscoperta della conoscenza segreta ermetica avrebbe acceso i fuochi delle fantasie dei principali studiosi, filosofi, e finanzieri del Rinascimento - noto anche come " Riforma Ermetica " [2]. Questo avrebbe influenzato la mente di un monaco, mago, matematico, il Padre della Ragioneria e l'uomo che ha scritto il libro fondamentale sulla contabilità a partita doppia, Fra' Luca Bartolomeo de Pacioli, il "costante compagno di Leonardo da Vinci" [3]. E in un grande sincretismo con Neoplatonismo e la Kabbalah ebraica, evocata ed esposta da analoghi uomini rinascimentali come Pico della Mirandola (900 Tesi), Johannes Reuchlin (*De Arte Cabbalistica*), e Heinrich Cornelio Agrippa (*De Occulta Philosophia Libri Tres*), si sarebbe diffusa in tutto il mondo occidentale, si sarebbe profondamente radicata nel commercio e nelle banche, le arti e le scienze, la filosofia sociale, l'etica e la morale. Ciò avrebbe cambiato il corso della storia umana (enfasi in grassetto e in corsivo aggiunto):

> La nostra voglia moderna di misurare tutto risale al tardo Medioevo, quando ha avuto luogo un "cambiamento radicale della **percezione**" in cui la matematica, la contabilità veneziana e Luca Pacioli ha giocato un ruolo chiave. Lo storico Alfred W. Crosby spiega questo "cambiamento radicale": 'In termini pratici il nuovo approccio è stato semplicemente questo: ridurre ciò che si sta cercando di pensare al minimo richiesto dalla sua definizione; visualizzarlo sulla carta, o almeno nella tua mente ... e dividerlo, di fatto o nell'immaginazione, in quanti uguali. Poi si può misurare, cioè contare i quanti.”

E una volta che si può misurare qualcosa, allora si ha una rappresentazione quantitativa o numerica del soggetto che tu puoi manipolare e sperimentare, non importa quanto grande i suoi errori o omissioni. Tali dati possono acquisire una apparente indipendenza dai suoi creatori umani e, se assegnate in un modello di computer del ventunesimo secolo, un'autorità che appare inconfutabile.[4]

Ritratto di Luca Pacioli, tradizionalmente attribuita a Jacopo de 'Barbari, 1495 (Fonte: Wikipedia)

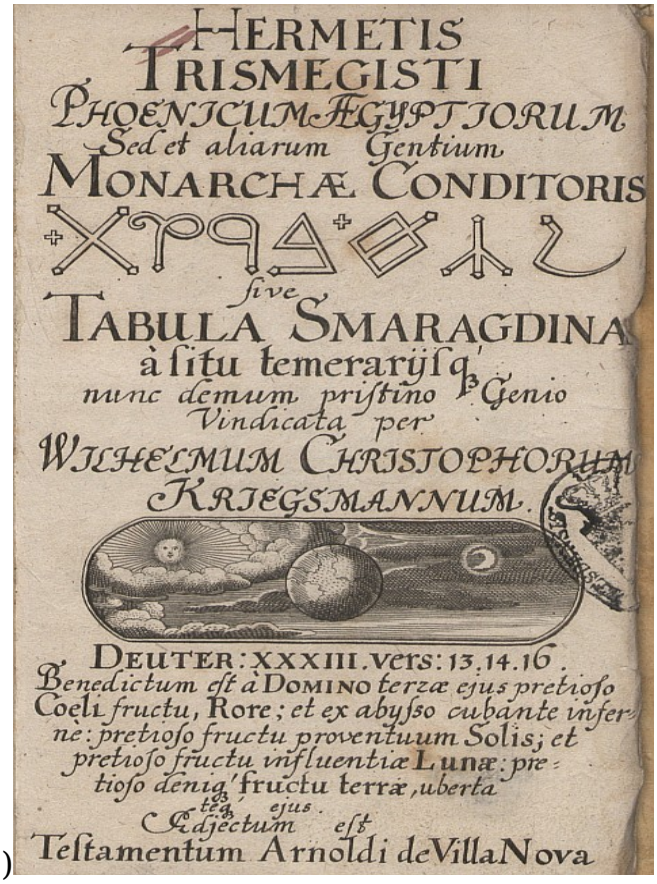
Ora, vale la pena prendersi una pausa nel nostro viaggio attraverso il tempo passato, per prendere in considerazione l'identità di Ermete Trismegisto. Oggi, egli è considerato come un sincretismo del dio greco Hermes e il dio egizio Thot. I greci consideravano che Hermes fosse il dio dei confini e delle transizioni - in particolare, il passaggio alla vita dopo la morte. Era anche il dio del commercio, dei viaggi, il patrono dei ladri e oratori, e un astuto imbroglione che supera in astuzia gli altri dei per la propria soddisfazione. I Greci lo identificavano con il dio egizio Thot, che condivideva simili attributi. Thoth è stato visto dagli egiziani come il dio che ha mantenuto l'universo, il mediatore nelle controversie tra bene e male. Egli era il dio dell'equilibrio, che unificava o bilanciava gli opposti. È importante sottolineare che, in entrambi le loro rispettive culture, Hermes e Thoth erano gli dei della scrittura e della magia.

Il lettore più astuto, e, in particolare, il lettore che ha una comprensione del principio di dualità della partita doppia - "per ogni credito ci deve essere un pari debito " – possono già vedere un po’ di luce dell’alba in un angolo della loro mente.

Ficino e i suoi amici influenti della corte medicea dovevano scoprire nel Corpus Hermeticum e nella Kabbalah Ma'asit ("Cabala pratica") i segreti per controllare il Tempo, l'Agente Universale. Al centro degli insegnamenti Ermetici vi era l'idea che l'uomo avrebbe potuto influenzare o anche controllare le forze della natura. Per fare ciò, si deve padroneggiare le "tre parti della saggezza di tutto l'universo". Una di queste parti, insieme all'astrologia e la Teurgia, era la magica arte dell'Alchimia. Allo stesso modo, nel cuore della teurgia cabalistica vi era l'idea che l'uomo potesse magicamente richiamare il Creativo o la Forza Vitale - utilizzando conoscenze esoteriche della lingua e della scrittura divina - per il personale vantaggio in questo mondo.

Come con la contabilità a partita doppia - e allo stesso modo, l'arte oscura di tenere due serie di libri - la magia dell'Alchimia comporta un duplice aspetto o UNA duplice natura. Nella sua esoterica dottrina (interna), è l'opera di purificazione spirituale; una trasformazione dell'uomo comune impuro, in uomo puro e perfetto. Nella sua dottrina essoterico (esterna), l'idea è che l'uomo può trasformare comuni metalli "impuri" in oro puro, attraverso la scoperta e la padronanza del "Solvente Universale".

La magia dell'ermetismo, con la sua enfasi sulla sperimentazione pratica per individuare e controllare le forze della natura, avrebbe avuto un effetto potente sulle grandi menti scientifiche (come Isaac Newton) per i secoli a venire. Allo stesso tempo, il suo intrinseco appello ai facili arricchimenti costituirebbe una costante attrazione per i sovra-indebitati re e principi - e per i "troppo grandi per fallire" banchieri internazionali come i Medici, i cui interessi fruttiferi sui prestiti ai principi europei non potevano essere rimborsati senza prendere ulteriori prestiti.



La Tavola di Smeraldo, un testo chiave occidentale Alchimia occidentale, in una edizione del 17 ° secolo (Fonte: Wikipedia)

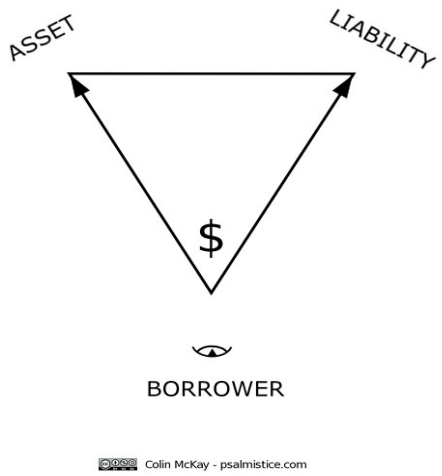
Circa quattrocento anni dopo, spaziava per l'Europa un grande risveglio dello spiritismo e delle arti Magiche, tra la fine del XIX e inizio del XX secolo. È da questo momento che, negli scritti di adepti, come i famosi occultisti Aleister Crowley e Eliphas Levi, possiamo vedere chiaramente i principi fondamentali della magia ermetico-cabalistica.

Come vedremo, sono esattamente gli stessi principi che formano le regole di base della contabilità a partita doppia. La magia ermetico-cabalistica è calata dalla Riforma Ermetica del 15° secolo fino ai nostri giorni, profondamente radicata nello

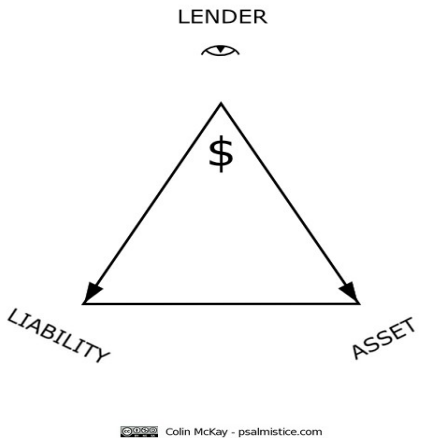
stesso centro di tutta la vita economica e sociale; nel commercio, nella teoria economica, nei fondamenti del capitalismo e del sistema bancario.

Il principio di magia ermetico-cabalistico della doppia percezione è incorporato al centro del sistema monetario stesso. Nell'atto stesso della creazione ex nihilo ("dal nulla") della "nostra" moneta, sotto forma di prestiti – utilizzando una cosa che non ha nulla di più "reale" della contabilità a partita doppia elettronica- i banchieri godono del potere degli dei creatori, utilizzando principi "divini" di magia nella scrittura e nella lingua, per sfruttare la forza del tempo, trasformandola in ricchezza per se stessi.

"la moneta" creata dai banchieri è semplicemente una simbolica espressione scritta di questa doppia percezione. Ogni dollaro, euro o sterlina creato come un nuovo prestito appare magicamente (al mutuatario) sia come un debito (passività) che deve essere rimborsato maggiorato degli interessi alla banca, e, contemporaneamente, sia come un credito (Asset) che il mutuatario può spendere.

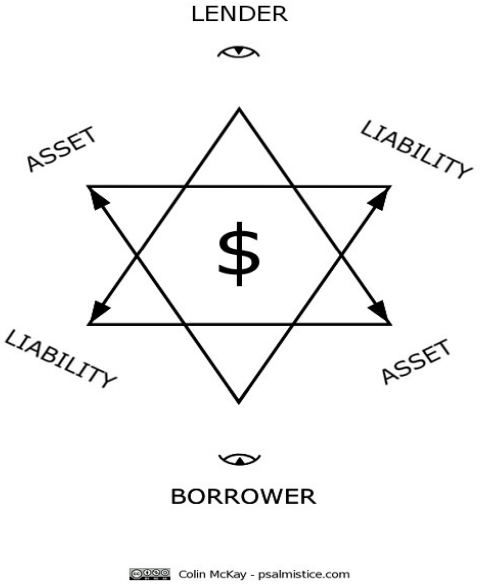


Allo stesso tempo, alla banca quello stesso dollaro, euro o sterlina appare magicamente sia come Attività (il denaro che deve essere rimborsato dal mutuatario), e sia come una Passività, perché la banca deve metterlo a disposizione del mutuatario per spenderlo.



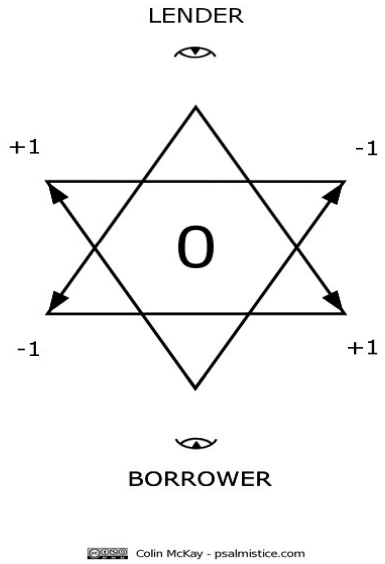
Questo è l'incarnazione del concetto cabalistico di *achdut hashanah* ("unità degli opposti") - (grassetto corsivo):

> La coincidenza degli opposti che caratterizza Dio, l'umanità e il mondo può essere grosso modo compreso dall'adozione **simultanea di due punti di vista**. Come esponeva il fondatore del movimento Chabad, Zalman Schneur di Lyadi (1745-1813):
>
> (Guardando) verso l'alto dal basso, così come appare agli occhi della carne, il mondo tangibile sembra essere *Yesh* e una cosa, mentre la spiritualità, che è al di sopra, è un aspetto della *Ayin* (il nulla). (Ma guardando) verso il basso da sopra il mondo è un aspetto della *Ayin*, e tutto ciò che è collegato verso il basso e scende sempre più in basso è sempre più *Ayin* ed è considerato come nulla veramente come niente e nulla.[5]



Vista da questa prospettiva logica cabalistica "superiore", l'espressione matematica **"-1 = +1"** è effettivamente vera; un oggetto e il suo esatto opposto si rivelano una stessa cosa. Una singola unità di "moneta" è credito e debito, passività e attività; dipende solo da quale punto di vista lo si vede. Ma tutte le cose si bilanciano, se visto dalla prospettiva nascosta dell'"Occhio Onniveggente " del nulla divino o *Ein Sof*. Ogni numero viene creata dallo stesso numero centrale ("0"); lo spazio "0" tra -1 e +1 è esattamente "1" da entrambi i lati, e così si annulla l'un l'altro:

> Quando è sorto all'interno di Ein-Sof (l'Infinito) per tessere Yesh (qualcosa) dal suo Ayin (Niente), Ein-sof ha eseguito un atto di Tzimtzum, restringendosi e nascondendosi in un punto, formando così un nulla metafisico centrale. È in questo vuoto che emergono l'Uomo Primordiale, Adam Kadmon, e tutti gli innumerevoli mondi (Olamot) . [6]



Nel linguaggio mistico criptico della magia ermetico-cabalistico, Aleister Crowley, l'uomo che una volta veniva soprannominato " L'uomo più malvagio nel mondo ", spiega i fondamenti della *Magia nella Teoria e Pratica* (in grassetto aggiunto):

> ... L'oggetto di una cerimonia di magia è quello di unire il macrocosmo e il microcosmo.
>
> È come nell'ottica; gli angoli di incidenza e di riflessione sono uguali. È necessario conseguire il macrocosmo e microcosmo esattamente equilibrati, in verticale e in orizzontale, o le immagini non coincideranno.
>
> Questo **equilibrio** è affermato dal mago nell'organizzare il Tempio. Nulla deve essere sbilanciato. Se avete qualcosa a Nord, **si deve mettere qualcosa di uguale e contrario ad esso** a Sud. L'importanza di questo è così grande, e la verità così evidente, **nessuno con la capacità più mediocre di magia può tollerare qualsiasi oggetto sbilanciato** per un momento. Il suo istinto si ribella immediatamente. ...
>
> ... La disposizione delle armi dell'altare **deve** essere tale che **esse "appaiono" equilibrate** ...
>
> ... E quanto appena si sposta verso destra, lasciamo che lo **si bilanci** attraverso un movimento equivalente a sinistra; o se in avanti, all'indietro; e si correggere ogni idea attraverso il contraddittorio in essa contenute.
>
> **... lasciamo dimostrare che la base di tale stabilità sia un costante cambiamento**, così come la stabilità di una molecola è garantita dal moto degli atomi veloci in esso contenuti.
>
> In questo modo lasciate che ogni idea vada avanti come un **triangolo** sulla base di **due opposti**, formando un vertice **che trascende la loro contraddizione in un'armonia superiore**.

> Non è sicuro usare qualsiasi pensiero in Magia, a meno che il pensiero non sia così **equilibrato e distrutto**.[7]

Nel suo *magnum opus Magia Trascendentale*, l'occultista francese Eliphas Lévi spiega:

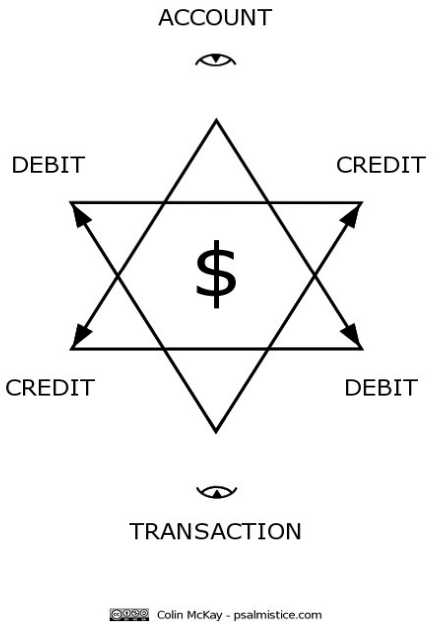
> Esiste in natura una forza che è incommensurabilmente più potente del vapore, e un uomo singolo, che sia in grado di adattarvisi e dirigerla, potrebbe cambiare così il volto del mondo intero. Questa forza era nota agli antichi; essa prevede un agente universale avente per la sua legge suprema l'equilibrio, mentre la sua direzione ha a che fare immediatamente con il Grande Arcano della Magia Trascendentale. ... Questo agente ... è proprio quello che gli adepti del medioevo denominavano la Materia Prima della Grande Opera. [8]
>
> Ora gli antichi, osservando che l'equilibrio è la legge universale della fisica, ed è conseguente l'opposizione apparente di due forze, attestate dall'equilibrio fisico al metafisico, e sostenevano che in Dio, cioè, nella Prima Vita e Causa Agente, devono essere riconosciute due proprietà che sono necessarie l'una all'altra, la stabilità e il movimento, la necessità e la libertà, l'ordine razionale e l'autonomia volitiva, la giustizia e l'amore, da cui anche la severità e la misericordia. E questi due attributi sono personificati, per così dire, da parte degli ebrei cabalistici sotto il nome di GEBURAH e CHESED.

Levi dice che per ottenere il controllo sul "Grande Agente Magico", si deve imparare a utilizzare la formula alchemica degli opposti, "Solve et coagula" (SOLVE, sciogliere, mettere in luce, muovere, e COAGULA, coagulare, concentrare, fissare):

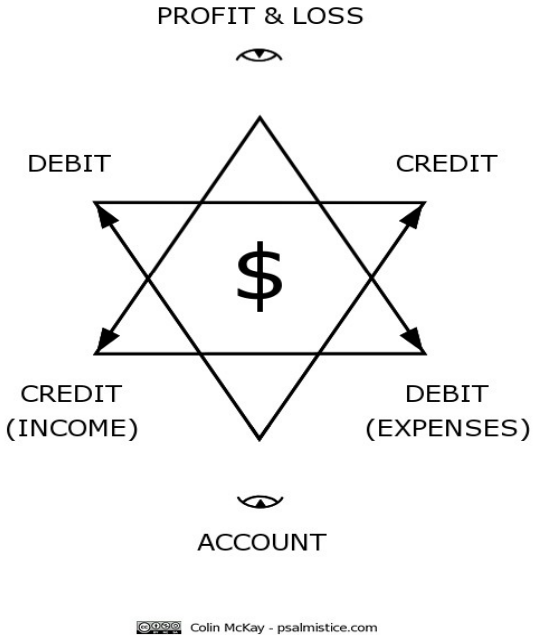
> Il Grande Agente Magico, da noi chiamato Luce Astrale, ... questa forza occulta, unica e indubitabile, è la chiave di tutto l'impero, il segreto di ogni potere. ... Per sapere come fare uso di questo agente bisogna essere il fiduciario del proprio potere di Dio; tutta la magia vera, efficace, tutta la forza occulta è lì e la sua dimostrazione è l'unico fine di tutti i libri autentici della scienza. Per avere il controllo sul Grande Agente Magico ci sono due operazioni necessarie - concentrazione e messa in luce o, in altre parole, fissare e muovere.[10]

Chi può non riuscire a vedere qui, nascosto in bella vista, l'essenza distillata, la Pietra Filosofale, l'intera formulazione alchemica della contabilità a partita doppia?

L'adepto prende ogni singola transazione "comune", e facendola entrare nei suoi libri egli prima la dissolve (SOLVE) in una coppia di opposti (partita debito e partita credito).



Quando arriva il momento di stabilire i suoi Profitti - e, a sua volta, la sua ricchezza totale o di Capitale - egli "coagula" (COAGULA) tutte le voci in ciascuna delle due colonne (DEBITO e CREDITO) in un unico numero.



Questa, dunque, è l'apice del triangolo, la "più alta armonia" della "base di due opposti", " che trascende la loro contraddizione".

THE GREAT SYMBOL OF SOLOMON

Eliphas Lévi ci dice chiaramente che lo scopo della Grande Opera è quello di ottenere il controllo sul proprio futuro; vale a dire, ottenere il controllo del tempo stesso:

> La Grande Opera è, prima di ogni cosa, la creazione dell'uomo da sé stesso, vale a dire, la conquista piena e intera delle sue facoltà e del suo futuro; è soprattutto l'emancipazione perfetta della sua volontà, assicurandogli ... pieno potere sull'Agente Universale Magico.[11]

Per l'uomo che è avido di guadagno, che vede la ricchezza finanziaria come il segreto di una lunga e felice vita, il possesso del denaro è il mezzo per raggiungere "la conquista piena e intera del suo ... futuro". Egli può trasformarsi da povero in un principe - "la creazione dell'uomo da sé stesso" - e diventare un "self made man".

Come mai?

La moneta è il mezzo di controllo del tempo. Prestando il suo denaro ad interesse composto, l'abile adepto aumenta la sua ricchezza, senza rischiare la sua salute attraverso il lavoro manuale. Il suo mucchietto di ricchezza ("capitale") cresce inesorabilmente, componendo in un mucchio sempre più grande nel corso del tempo. Proprio come nella grande illusione della *Orange Tree* di Eisenheim, il "seme" che è stato preso dividendo un singolo di colore arancione in due parti uguali, cresce ad una velocità che sfida il tempo, "producendo", addirittura più frutto dell'oro - frutto che il mago ci assicura è "del tutto reale".

Questo potere mirabile è tutto grazie alla magia di ciò che è stato definito "la più grande scoperta matematica di tutti i tempi" e "la forza più potente dell'universo" - l'interesse composto.

Ma in un classico esempio di ragionamento circolare, il "diritto" del mago alchemico di addebitare l'interesse composto arriva tutto grazie a un astuto artificio retorico (ricordate, Hermes era il dio della dell'oratoria) - il cosiddetto "valore temporale" del denaro.

> La moneta, ha scritto [il mentore di Luca Pacioli, Leon Battista] Alberti nel 1430, è "la radice di tutte le cose": "con la moneta si può avere una casa di città o una villa; e **tutti i mestieri e gli artigiani faticheranno come servi per l'uomo che possiede la moneta**. Colui che non ne ha si priva di ogni cosa, e la moneta è necessaria per ogni scopo" Come sostiene lo storico Fernand Braudel, qualcosa di nuovo entra nella coscienza europea nella scrittura di Alberti -. Insieme alla sua celebrazione della moneta è arrivata la parsimonia e una **preoccupazione per il valore del tempo** ... [12]

Questo sofisma intelligente del "valore temporale del denaro" ha la sua origine in uno dei più grandi argomenti morali di tutti i tempi; se l'imposizione di interessi sul denaro (usura) è giusta o sbagliata.

Per oltre 1000 anni l'Occidente cristiano ha vietato ufficialmente la pratica di caricare di interessi sul denaro (usura). Ma nel 15° secolo, i sostenitori dell'usura si sono trovati in dotazione una nuova scatola di trucchi retorici e simbolici con cui convincere il loro pubblico. Il sincretismo del neo-platonico, cabalistico, e le filosofie ermetici nel Rinascimento ("Rebirth" in francese) ha portato alla risurrezione dell'antico paganesimo greco-romano. Con esso è arrivata una visione del mondo individualista, centrata su "Io" piuttosto che su "Dio", con tutta l'enfasi che pervade sul razionalismo e il calcolo numerico. In particolare, il calcolo del profitto (in grassetto aggiunto):

> [L'economista tedesco Werner Sombart] dice che abilitando il calcolo del profitto numerico, monetario (e quindi, a suo avviso, "razionale"), la partita doppia ha fornito la base su cui il commercio potrebbe essere visto come un processo di acquisizione: come una interminabile ricerca sistematica di profitto.[13]

> Come Sombart, [Max] Weber sostiene che la partita doppia è importante perché rende possibile una misura **astratta** di reddito e di spese - e quindi permette il calcolo del profitto, il componente vitale della pratica dell'attività capitalistica. [14]
>
> L'economista Joseph Schumpeter (1883-1950) ripercorre anche lo sviluppo della contabilità partita doppia del capitalismo. ... Schumpeter afferma che il capitalismo aggiunge un nuovo margine alla razionalità "esaltando l'unità monetaria - non di per sé una creazione del capitalismo - in una unità di conto... Vale a dire, la pratica capitalista trasforma l'unità di conto in uno strumento di calcoli razionali di costo/profitto, di cui il monumento imponente è la contabilità a partita doppia ". A suo avviso, la partita doppia "nel calcolo costi/profitti " spinge l'impresa capitalistica - e poi si diffonde in tutta la cultura: "e così quando è definito e quantificato per il settore economico, questo tipo di logica o di atteggiamento o di metodo, allora inizia il momento della carriera del suo conquistatore soggiogando -razionalizzando- strumenti e filosofie dell'uomo, la sua pratica medica, la sua immagine del cosmo, la sua visione della vita, tutto ciò che in realtà include i suoi concetti di bellezza e di giustizia e le sue ambizioni spirituali " per Schumpeter, il capitalismo " genera uno spirito formale della critica in cui il bene, il vero e il bello non sono più rispettati.; sono solo resti utili - e determinati esclusivamente dallo spirito critico del calcolo contabile dei costi/benefici".[15]

La contabilità a partita doppia allora, come oggi, aveva lo scopo non solo di aiutare il commerciante a calcolare i suoi profitti. Essa lo metteva in grado di "provare" che il suo scopo di lucro era legittimo; vale a dire, nel contesto dei tempi, che non aveva praticato l'usura in violazione del divieto ufficiale della Chiesa (grassetto aggiunto):

> [Luca] Pacioli consiglia ai commercianti di includere segni espliciti di cristianesimo nei loro libri **come un modo per legittimare le loro attività avente lo scopo della ricerca del profitto**. L'uso di partita doppia in sé era come la confessione cattolica: se un commerciante ha confessato - o contabilizzato - tutte le sue attività mondane davanti a Dio, allora forse i suoi peccati sarebbero stati assolti.[16]
>
> Questa nozione di "buona" contabilità veniva ben presto estesa a tal punto che **l'uso della partita doppia era stata vista come se conferisse legittimità morale al lavoro di un commerciante**. Come Pacioli, anche Hugh Oldcastle aveva incoraggiato i commercianti ad utilizzare i loro libri contabili come un luogo in cui invocare Dio. Egli scriveva nel 1588: " è necessario che lui [il mercante] prima in tutti i suoi lavori e imprese evochi il nome di Dio in tutti questi scritti, o in qualsiasi altro calcolo, che egli avesse iniziato." Il primo libro di cassa della banca d'Inghilterra, fondata nel 1694, si apre con “Laus Deo” – “Lode a Dio”. Come abbiamo visto con i mercanti di Prato e con Pacioli, tali ricorsi a Dio erano una caratteristica comune dei primi libri a partita doppia e in alcune parti d'Europa hanno continuato fino al XVIII secolo: attraverso l'esattezza della loro contabilità terrena, i commercianti

> speravano di ottenere l'approvazione divina nella contabilità celeste di Dio. [17]
>
> Se sei un uomo d'affari che si caratterizza con la moralità di realizzare un profitto, quindi mantenendo il massimo possibile un unico insieme di conti è un po' come se stessi confessando i tuoi peccati.
>
> Anche se si sta facendo qualcosa di moralmente sospetto, almeno si sta vuotando il sacco. [18]
>
> Infatti proprio perché la contabilità **sembra come** una attività priva di valore, arida, può essere usata come una sorta di bucato morale.
>
> Quando i nazisti rubarono la proprietà personale degli ebrei d'Europa, Himmler insisteva sul fatto che tutti i beni depredati fossero meticolosamente contabilizzati.
>
> Imponendo una contabilità rigorosa, egli ha sostenuto che "nello svolgimento di questi compiti molto difficili ... il nostro essere interiore non ha sofferto alcun danno, la nostra anima, il nostro carattere." Il furto è stato trasformato in contabilità.[19]

Per un usuraio di enorme successo come Cosimo de 'Medici, che ha avuto la qualità rara per un banchiere di soffrire di coscienza sporca [20], la questione di essere assolto dai propri peccati aveva una profonda importanza. A quel tempo, l'unico modo per essere assolto del peccato mortale di usura, e in modo da essere certi di una transizione verso il cielo nella vita dopo la morte (ciao Hermes/Thoth), era di fare piena restituzione di tutto il proprio maltolto. Questo significava, naturalmente, che non si poteva passare la ricchezza ai propri eredi; se non si era riuscito a restituire prima della morte, quindi, al fine di essere liberi dal purgatorio, i vostri eredi avrebbero dovuto fare la restituzione di tutti i vostri guadagni usurari realizzati a vostro nome:

> Giovanni di Bicci de 'Medici, fondatore della Banca dei Medici e padre di Cosimo de Medici ... è morto senza testamento, perché nel fare testamento "avrebbe denunciato sé stesso come un usuraio e avrebbe potuto causare notevoli difficoltà ai suoi eredi." Questa pratica era diventata nei Medici una tradizione di famiglia, tanto che anche Cosimo, figlio di Giovanni, l'avrebbe portata avanti. [21]

Cosimo de Medici, ritratto del Bronzino (Fonte: Wikipedia)

La divulgazione della contabilità a partita doppia nel tempo dei Medici offriva un alibi profondamente importante. Ha dato al commerciante un modo di giustificare "razionalmente" tutti i suoi "costi" - compresi i "costi" che egli percepiva di aver subito- nell'estensione del "credito" (prestito) ai clienti.

Questo si sarebbe rivelato fondamentale nel contesto dell'argomento storico sull'usura. Allora, come oggi, chi argomentava a favore dell'usura ha sostenuto che un uomo che presta il suo denaro ad un altro ha il diritto morale di essere compensato per una spesa del tutto immaginaria - il "*costo dell'opportunità*" di non essere in grado di utilizzare il denaro che ha prestato per guadagnare più soldi in qualche altro modo.

La "logica" di questo argomento a favore della ricarica di interessi poggia su una presunzione arrogante - che il creditore sia certo di guadagnare un "ritorno", in qualche "altro modo", e di conseguenza, deve certamente aver sofferto un "costo" derivante dalla perdita di una "opportunità" di " guadagnare ", se invece, avesse prestato il suo denaro altrove.

La nozione non dichiarata, naturalmente, è che, in un modo o nell'altro, il possessore del denaro deve sempre ricevere ancora più soldi. Dammi, dammi, dammi, di più, di più, di più!

È sulla base di questo sofisma di un immaginario "costo di opportunità" subito dall'usuraio - e "provato" che sia reale semplicemente scrivendolo nei suoi libri contabili a partita doppia - che si è costruito un sofisma ancora più grande - quello del Valore Temporale del Denaro.

> In un documento 1991, relativa alla contabilità e alla retorica, Bruce G. Carruthers e Wendy Nelson Espeland sostengono che il linguaggio simbolico della contabilità a partita doppia è significativa come le sue capacità tecniche ... Essi sostengono che un conto a partita doppia, non è solo un pezzo di informazioni neutro, ma anche un "racconto" o storia; che la contabilità non è soltanto una pratica tecnica, ma anche un mezzo per inquadrare una serie di transazioni commerciali con un effetto retorico. [22]

> L'uso dei numeri nella contabilità le dà un'aria di rettitudine e certezza scientifica, e tuttavia nel suo cuore si annidano le incertezze fondamentali. In effetti, la contabilità è soggettiva e parziale come l'arte della narrazione, l'altro significato della parola "account (racconto)". [23]

L'illusione - per questo è proprio quella che è - che il denaro possiede in sé una caratteristica innata chiamata "valore temporale", è semplicemente il più grande inganno pubblico di tutti i tempi. Quando gli insegnamenti arcani di Ermete Trismegisto sono stati infusi e codificati nel *Modo Vinegia* ("il metodo veneziano") della partita doppia nel 15° secolo, sono state tessute insieme le arti magiche gemelle di scrittura e sofismi, per formare il materiale del mantello del mago e la tenda dietro la quale i Maghi di Oz si sono nascosti da allora. [24]

> Come Jakob Burckhardt, e dopo di lui, Frederich Nietzsche, ha detto del Rinascimento italiano, è stato un momento di sofistica. Il carattere sofistico del Rinascimento è evidente non solo dai suoi punti di vista e dalle pratiche retoriche, ma anche nel suo uso dei primi sofisti. [25]
>
> In un saggio pubblicato nel 1985, lo storico James Aho legava contabilità a partita doppia all'antica arte della retorica, le regole utilizzate per rendere argomenti persuasivi perfezionate dall'avvocato romano e oratore Cicerone (un'arte, per inciso, che dice Aristotele fosse sorta da una controversia sulla proprietà). Secondo questa tesi, i commercianti medievali usavano la contabilità in partita doppia come **strumento retorico** della propaganda capitalistica per persuadere i loro 'pubblico' che la loro attività era onesta, sana moralmente e il suo scopo di lucro giustificato.
>
> Perché avrebbe avuto bisogno della contabilità per convincere? Perché, dice Aho, **essa è stata usata per difendere questi affari contro il divieto della Chiesa in materia di usura.** La retorica di un ben curato libro mastro argomentava a favore dell'onestà di un commercio e la legittimità dei suoi profitti, come chiarisce questo consiglio del 1683: "Se [il mercante] è fortunato e guadagna molto, [la partita doppia] lo orienta nel modo di impiegare al meglio il vantaggio, se egli è sfortunato essa soddisfa il mondo per il suo giusto commercio ed è la più bella e migliore Apologia della sua innocenza e onestà per il Mondo. "[26]

Oggi, siamo nati in un mondo in cui la "logica" che il denaro possiede un valore temporale sembra evidente. L'idea è così profondamente radicata nella nostra coscienza individuale e collettiva, è diventata parte del nostro linguaggio comune. Tutti sanno che "Il tempo è denaro".

Questa convinzione che il denaro ha un valore temporale intrinseco è, però, niente di più che uno spettacolare sornione esempio autoreferenziale di truffatori auto-interessati che vendono con successo un sofisma auto-referenziale, "auto-creato". Per oltre 500 anni, il suo scopo è stato quello di persuaderci tutti che quei soldi certamente avrebbero guadagnare di più nel corso del tempo; e quindi, il denaro ha il potere innato di guadagnare di più nel corso del tempo; e di conseguenza, i Signori del Tempo devono avere il diritto di addebitare l'interesse per l'uso del denaro prestato, a titolo di risarcimento per la loro "occasione persa" (cioè, il Tempo) di

"guadagnare" più soldi derivante dal potere innato dei loro soldi di guadagnare più denaro.

Questa prima metà del flusso circolare di ragionamento illogico sul "valore temporale del denaro" è arrivato ad essere universalmente accettata, in gran parte perché pochi si fermavano a considerare la seconda metà non dichiarata del cerchio, che va in questo modo: e, pertanto, i Signori del Tempo devono anche avere il diritto di pagare gli interessi (se lo desiderano) alle persone che depositano i soldi presso di loro per la "custodia" (immagazzinamento), a titolo di risarcimento per la loro "occasione persa" di "guadagnare" più soldi dal potere innato del denaro di guadagnare più soldi - errato, dire questo adesso ?! - (E i cui depositi, i Signori del Tempo, possono anche prestare e ricaricare di interessi); e pertanto, è da ora fermamente stabilito che il denaro depositato presso i Signori del Tempo farà guadagnare interesse nel corso del tempo, questo dimostra che il denaro certamente guadagnerà di più nel corso del tempo, e quindi esso possiede, ovviamente, il potere innato di guadagnare di più nel tempo, etc. etc., all'infinito.

Nella sua definizione del valore temporale del denaro, Investopedia lascia involontariamente il gatto fuori dal sacco, mettendo in evidenza questo ragionamento circolare che si trova (gioco di parole), nel cuore oscuro della grande ***Terra dei Numeri*** mistica della finanza (enfasi in grassetto e in corsivo aggiunto):

> DEFINIZIONE DI “VALORE TEMPORALE DELLA MONETA – VTM”
>
> L'idea è che il denaro disponibile in questo momento sia di valore maggiore rispetto alla stessa quantità del futuro **a causa della sua potenziale capacità di guadagno**. Questo principio fondamentale della finanza sostiene che, **a condizione che il denaro possa guadagnare interessi**, qualsiasi somma di denaro è di valore superiore di quello di prima che lo si è ricevuto.
>
> Tutti sanno che il denaro depositato in un conto di risparmio **guadagnerà** interesse. **A causa di** questo fatto universale, noi preferiremmo ricevere denaro oggi piuttosto che la stessa quantità in futuro. [27]

Chiaramente allora fallisce la logica circolare del presunto valore temporale del denaro, semmai il “fatto universale” che “i soldi depositati in un conto di risparmio fruttano interessi non fallisce”.

Come, ehm, *adesso*

In questo momento, il cosiddetto "ZIRP" (*Zero Interest Policy Rate*) e anche "NIRP" (*NegativE Interest Rate Policy*) si sta diffondendo in tutte le economie moribonde del mondo occidentale. Ora riceviamo zero interessi sul denaro depositato in un conto di risparmio. Non solo, in un numero crescente di paesi occidentali, i Signori del Tempo stanno ora *caricando* interessi (ad esempio, il pagamento di interessi *negativ*i) sul denaro depositato in un conto di risparmio. Sì, questo è vero ... se non ora, molto presto, vi faranno pagare l'interesse per "il possesso" di denaro in deposito nella "custodia" della propria banca.

Perché stanno facendo questo? Come tanti trucchi del mago, la chiave per tirare fuori con successo l'illusione, è il movimento. Nel gioco del baro professionista del baraccone di Thimblerig o delle tre conchiglie e di un pisello [28], più veloce il baro muove le mani, tanto più difficile è vedere che lui ha spostato o anche che ha messo in tasca il pisello.

Nel grande trucco alchemico di Hermes il tre volte grande e i suoi Santi degli Ultimi Giorni, questo movimento vitale si chiama "Flusso", o la "velocità di circolazione del denaro". Fino a quando il flusso di denaro nell'economia è abbastanza veloce, nessuno si accorge che il gioco è in realtà truccato. Cioè, nessuno si accorge che *non ci sono soldi sufficienti nel sistema per pagare gli interessi*.

"Il prestigiatore", dipinto da Hieronymus Bosch (tra 1496-1520). Il dipinto mostra con precisione un esecutore fare le tazze e le sfere di routine, che è stata praticata fin dai tempi egiziani. Il gioco delle tre carte ha alcune origini in questo vecchio trucco. Il vero trucco di questo dipinto è il borseggiatore che sta lavorando per il prestigiatore. Il borseggiatore sta derubando lo spettatore che è piegato. (Fonte: Wikipedia)

Questa politica di tassi di interesse zero (o addirittura negativo) sui depositi bancari, sta tutto nel cercare di accelerare il flusso di denaro nell'economia. I Signori del Tempo sperano che questa politica incoraggi la gente a spendere ("Flusso") e non risparmiare denaro ("Accumulo").

Perché? Perché l'unico modo per i Signori del Tempo di continuare a "guadagnare" interesse composto sui livelli intergalattici di debito che hanno prestato al mondo, è quello di rendere il flusso di "denaro" abbastanza veloce.

La realtà vera della illusione del denaro è questo: Se tutti liquidassero i loro debiti *nello stesso momento*, ci sarebbe *sempre* assai più denaro dovuto per debito, di quello disponibile per ripagarlo. Il gioco sembra funzionare in modo corretto e onesto solo se in qualsiasi momento guardiamo sotto un solo guscio e se crediamo

all’affermazione del baro che il pisello mancante è davvero sempre nascosto sotto uno degli altri gusci.

In un recente articolo di Forbes intitolato "Il capitale e gli interessi nel Mito del debito ", [29] un moderno matematico e economista accademico dei nostri giorni di fama mondiale decide di dimostrare all'ormai crescente moltitudine di puntatori di dita (e in alcuni casi, ostili) che interrogano, che dovremmo tutti “ora continuare ad andare avanti, non c'è niente da vedere qui".

Cioè, ha sfidato l'opinione che "poiché le banche prestano il capitale, ma insistono sul fatto che il capitale e gli interessi sono a carico del debitore, l'offerta di moneta deve crescere continuamente per rendere questo possibile".

La prova?

Un semplice modello di un "semplice sistema finanziario possibile" ... basato sulla contabilità a partita doppia:

> Quindi perché è sbagliato? In parole, perché confondere uno stock (debito in dollari), con un flusso (interessi in dollari per anni) .Ma io non ho intenzione di attaccare con semplici parole per cercare di spiegare questo, perché è fondamentalmente una proposizione matematica sulla contabilità - questa moneta deve crescere per permettere di pagare gli interessi sul debito- e questo viene sfatato utilizzando la matematica della contabilità nota come contabilità a partita doppia, Quindi, se volete sapere il motivo per cui si tratta di un mito, preparatevi a fare un certo lavoro intellettuale di seguire la logica.

Purtroppo, la storia della contabilità della partita doppia è crivellata di frodi fin dalla sua divulgazione in Occidente da parte di Fra Luca Pacioli (e, soprattutto, dai suoi potenti protettori nel mondo dei prestatori di denaro), suggerire fortemente di fare affidamento sulla "logica" della partita doppia per "provare" qualcosa riguardo al sistema bancario, la moneta, il debito e l'interesse composto, equivale ad usare una roulette di proprietà del casinò, nel tentativo di "dimostrare" che il gioco della roulette non è truccato a favore della casa .

Oppure, per tornare alla analogia del nostro gioco delle tre carte, equivale a fare affidamento proprio sul gioco di prestigio dell'abilità manuale di un baro di professione per "dimostrare" che il pisello che non si poteva vedere stava davvero per tutto il tempo sotto una di quelle tre gusci.

Tutto funziona bene (per Il baro), Quando il "flusso" delle mani del baro è sempre abbastanza veloce da ingannare l'uomo comune. Ma se il flusso è rallentato - in termini economici, da una crescente "perdita di fiducia" nel gioco, con la conseguenza che troppe persone risparmiano o "accumulano" il denaro (Stabilità), invece di spenderlo (Movimento) - improvvisamente il caos comincia a rivelarsi. Ad un tasso di "flusso" più lento, diventa molto più facile vedere che il baro stava mettendo in tasca il pisello.

Fortunatamente, l'economista scrivendo su Forbes ha ammesso che il gioco di mischiare il denaro dei prestatori usurai 'funziona solo "a condizione che tali flussi siano abbastanza grandi":

> Il prestito è denominato in *dollari*. La moneta creata dal prestito è denominata in *dollari.* I flussi economici che la moneta permette sono denominati in *dollari per anno*. *Fino a quando tali flussi sono abbastanza grandi da consentire alle IMPRESE di realizzare un profitto, dopo avere pagato Salari e Interessi*, allora non avranno difficoltà a pagare l'interesse- e certamente non hanno bisogno di prendere in prestito più soldi ogni anno per rimborsarlo.

Egli ha anche ammesso che il suo semplice modello non rispecchia il mondo reale, che "è molto più complicato":

> Ora, naturalmente, il mondo reale è molto più complicato di questo, e chiaramente c'è in esso la tendenza del debito privato a crescere più rapidamente del PIL, come l'evidenza pratica mostra chiaramente - vedi Figura 6. Ma le cause di questo fenomeno sono molto più complicate quindi di una semplice certezza matematica perché le banche prestano denaro, ma non il denaro più gli interessi.

Egli ha anche ammesso che è possibile inserire valori diversi per la serie limitata di parametri scelto per il suo modello semplice, che renderebbe la sua conclusione (cioè che l'interesse può essere pagato senza aumentare l'offerta di moneta) "insostenibile":

> Ora è possibile scegliere i valori per i parametri che rendono questo risultato insostenibile - in cui il profitto lordo da parte delle IMPRESE non sia sufficiente per ripagare il conto interesse annuo. Per esempio, se si imposta a una volta ogni 7,6 anni il tasso al quale l'azienda consegna i propri soldi, l'utile lordo scende sotto 5 milioni di dollari all'anno. Ma sarebbe una economia capitalista piuttosto sclerotica, dato che la velocità di denaro sarebbe allora 0.12 volta all'anno.

Ma probabilmente l'ammissione più importante da parte sua non è stata inclusa nel suo articolo di Forbes. Piuttosto, è nel suo account Twitter che troviamo la sua ammissione, che è matematicamente impossibile per tutti ripagare i loro debiti *allo stesso tempo*:

> **Bernie King @bernardkingIII- mar 29**
>
> @profstevekeen @DerorCurrency @mektronic @pfh007 @linzcom ma è matematicamente impossibile ripagare tutto il debito allo stesso tempo. È esatto?
>
> Steve Keen
> @ profSteveKeen
> Si @BernardKingll @DerorCurrency @mektronic@pfh007 @linzcom ripagando tutto il debito si eliminerebbe tutta la moneta & causerebbe precisamente una Grande Depressione

Nella sua premura di confutare le affermazioni di una folla crescente di curiosi di interrogativi che indicano che gioco delle tre carte degli alchimisti monetarie è truccato, il buon professore è caduto nel conflitto dell'errore di semplificazione. Un modello semplice di contabilità a partita doppia, di un "semplice sistema finanziario possibile", avendo un insieme limitato di parametri, che, ovviamente, non include tutti i parametri del sistema finanziario del mondo reale, ma include una serie di ipotesi non validi (ad esempio, , l'idea che le banche sono "consumatori", che rispendono tutti i loro guadagni nel "flusso" dell'economia nazionale); un modello che non riflette il mondo reale ", che è molto più complicato", è un modello che è ovviamente troppo semplice, e non prova (o confuta) nulla.

Jane Gleeson-White, autore de *La Partita Doppia: come i mercanti di Venezia modellavano la Finanza moderna*, ferisce un aneddoto interessante e pertinente per quanto riguarda Fra Luca Pacioli, l'acclamato padre della contabilità. L'11 agosto 1508, Pacioli ha tenuto una lettura pubblica introduttivo presso la chiesa di San Bartolomeo, vicino al Ponte di Rialto a Venezia (grassetto corsivo):

> Circa cinquecento persone sono venute ad ascoltare il discorso del celebre matematico ... Il famoso stampatore veneziano Aldo Manuzio era lì e potrebbe aver portato con sé Erasmus, che era quello chi stava con lui vicino a Rialto, mentre sovrintendeva alla stampa della sua traduzione di Euripide e una raccolta di antichi proverbi.
>
> Curiosamente, dopo aver lasciato l'Italia nel 1509, Erasmus scrisse la sua famosa satira, *Elogio della follia*, in cui prende in giro gli scienziati che usano la matematica per confondere il loro pubblico. La sua descrizione di questi cervelloni fa piuttosto fedelmente la parodia dei metodi utilizzati da Luca Pacioli nel suo discorso su Euclide: "Quando in particolare disdegnano la folla volgare è allorché tirano fuori i loro **triangoli**, quadrangoli, cerchi e immagini matematiche del genere**, li adagiano uno sull'altro**, li intrecciano in un labirinto, quindi dispiegano alcune lettere come se fossero in linea di battaglia, e appena dopo lo fanno in **ordine inverso** e tutto per associare i non iniziati nell'oscurità." nel suo libro, Erasmus, ha intenzione di sgonfiare le pretese di tutti coloro che reclamavano particolari conoscenze o importanza, se erano filosofi, commercianti o clerici.[30]
>
> Nel suo *Elogio della follia* ... egli definisce Mercurio l'inventore di trucchi o di illusionismi ("*quos nos ludos exhibet furtis ac Praestigiis Hermes?*" - "Quali intrattenimenti Hermes ci mostra, con i suoi trucchi e giochi di prestigio?") [31]

Bernard Lietaer è un ex banchiere centrale, gestore del fondo, e co-progettista della Unità Monetaria Europea (precursore della Euro), che nel 1992 è stato definitoo "trader di valuta più importanti del mondo" da *Businessweek*. Oggi, Lietaer è un riformatore del sistema valutario con esperienza quasi 40 anni attiva sul campo. In *Ripensare la Moneta*, usa la brillante analogia del gioco delle sedie musicali [un *gioco in cui i giocatori competono per un numero decrescente di sedie, i perdenti in turni successivi sono quelli non in grado di trovare una sedia per sedervisi quando la musica di accompagnamento è bruscamente interrotta.*], per aiutare a spiegare come

funziona davvero il nostro sistema monetario alchemico.La sua analogia aiuta a illuminare questo punto fondamentale - cioè solo quando la musica ("flusso" di moneta) rallenta ("rallentamento economico") o si ferma ("credit crunch"), e la gente si innervosisce ("fiducia nell'economica") e inizia la ricerca di una sedia per sedersi, solo allora si scopre che non ci sono mai state abbastanza sedie ("moneta") per ognuno:

> In sostanza, per ripagare l'interesse su un prestito **richiede l'utilizzo del capitale di qualcun altro**. In altre parole, non creare la moneta per pagare gli interessi è il dispositivo utilizzato per generare la scarsità necessaria a far funzionare un sistema di moneta debito della banca. **Costringe le persone a competere tra di loro per il denaro che non è mai stato creato**, e li penalizza con il fallimento di chi tra loro non dovrebbero avere successo.
>
> Quando una banca controlla il *merito di credito* di un cliente, essa sta è in realtà verificando la sua capacità di competere con successo contro gli altri giocatori - vale a dire, sta valutando la capacità del cliente di **estrarre dagli altri** il denaro che è necessario per rimborsare il pagamento di interessi. Nel sistema monetario attuale si è costretti di incorrere nel debito e competere con gli altri al fine di effettuare scambi e pagare gli interessi risultanti alle banche e prestatori.[32]

> Anche se sono stati creati nuovi prestiti, l'interesse sul capitale non è [stato creato]. In nessuna parte del sistema viene creato questo denaro aggiuntivo. Questo dà luogo alla scarsità, che, a sua volta, crea concorrenza per acquisire il denaro extra per coprire l'interesse dei prestiti. Questa **magia**, dove il prestito di una persona diventa il deposito di un altro, e per cui la vera alchimia monetaria è quando si paga l'interesse si sta utilizzando il capitale di qualcun altro. **Questa alchimia monetaria è uno dei segreti esoterici** del sistema monetario [33]
>
> Un punto chiave da tenere a mente è che l'intero processo di creazione della moneta è imperniato sui prestiti. Se tutti i crediti fossero restituiti, il denaro semplicemente scomparirebbe, perché l'intero processo di

creazione del denaro si invertirebbe. Rimborsando tutti i prestiti si userebbero automaticamente tutti i depositi.[34]

Quando un banchiere controlla la solvibilità di un cliente, egli sta valutando il successo o l'intraprendenza che un individuo o un'azienda avrà in contesa con gli altri per ottenere fondi che non vengono creati a sufficienza per ripagare gli interessi sul prestito.[35]

In un certo senso, è come un gioco delle sedie musicali nel senso che non ci sono mai abbastanza posti per tutti. Qualcuno finirà per rimanere espulso. Non c'è abbastanza soldi per pagare gli interessi su tutti i prestiti, proprio come la sedia mancanti. Entrambi sono giochi altamente competitivi. Nel gioco della moneta, però, la posta in gioco è elevata in quanto significa agganciare una certa povertà o, peggio ancora, dover dichiarare bancarotta.[36]

La vera genialità dell'analogia delle sedie musicali di Lietaer è che aiuta l'uomo e la donna "comune" a visualizzare facilmente, e capire, la necessità critica degli

alchimisti di "movimentare" la moneta in contrapposizione alla "stabilità", al fine di evocare un *apparente* "equilibrio" economico di un "costante cambiamento" (vale a dire, una costante "crescita" economica) che si muove attraverso il tempo. Si tratta, ora vediamo, di un "equilibrio" illusorio, costruito sull'antica magia dei sofismi e dei numeri, e in modo da "produrre" i "rendimenti" composti per i Maghi di Oz che si nascondono dietro il sipario:

> ...**mostra che la base di tale stabilità deve essere un *costante cambiamento***, così come la stabilità di una molecola è garantita dal moto degli atomi veloci in esso contenuti.
>
> In questo modo ogni idea va avanti come un **triangolo** sulla **base di due opposti**, creando un apice **che trascende la contraddizione in un'armonia superiore**.
>
> non è sicuro usare ogni pensiero nella Magia, a meno che il pensiero non sia stato già **equilibrato** e **distrutto**.[37]

A differenza di questi odierni Signori del Tempo e le loro legioni di sommi sacerdoti che predicano tutti le oscure dottrine di teologia economica ermetico-cabalistica, Lietaer sta parlando con un quotidiano, linguaggio "comune" - di immagini e simboli "comuni" - che possiamo facilmente comprendere. Più importante da notare, però, è che il suo linguaggio chiaro e semplice è il risultato della sua motivazione. Egli cerca di non offuscare, ma di chiarire.

In un passaggio rivelatore in *John Maynard Keynes: Vol 2 The Economist as Saviour 1920-1937*, Robert Skidelsky, il biografo di Keynes, ci informa (grassetto e corsivo aggiunto):

> La forza trainante della visione del capitalismo di Keynes è un **vizio** che lui ha chiamato "l'amore del denaro" ... nella Teoria Generale "la propensione ad accumulare" o " la preferenza per la liquidità" svolge un ruolo vitale nella meccanica di un'economia fatiscente, una volta che qualcosa è successo per rendere meno attraente l'investimento. E questo si collega con il senso di Keynes che*, a un certo livello troppo profondo per essere catturato dalla matematica*: "**L'amore del denaro" come un fine**, non un mezzo, è **alla radice del problema economico del mondo**.[38]

Quasi duemila anni prima, Gesù di Nazareth ha indicato la stessa cosa, nel ridimensionamento della allucinazione (illusione) degli usurai che " 'il Tempo' (' Dio ') è ' ‘Moneta' ":

> Nessuno può servire due padroni; o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure sarà fedele all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e Mammona [il denaro] .[39]

AGGIORNAMENTO DEL 02/02/2016

" conoscere e non conoscere, essere cosciente della completa veridicità mentre si racconta accuratamente bugie costruite**, avere contemporaneamente due opinioni che si annullano**, *sapendo che erano contraddittorie e credendo in entrambi*, usare la logica contro la logica, ripudiare la morale mentre la si rivendica (...)dire bugie deliberate, mentre si crede in loro sinceramente, dimenticare qualsiasi fatto che è diventato scomodo, e poi, quando diventano di nuovo necessario, tirarli fuori di nuovo dall'oblio solo per il tempo necessario, per negare l'esistenza della realtà oggettiva ".

Definizione di George Orwell, del "pensiero doppio" nel suo libro *1984*

“Oggi, molte nazioni stanno rivedendo i loro valori morali e le loro norme etiche, erodendo le tradizioni etniche e le differenze tra i popoli e le culture. Alla società è ora richiesto non solo che riconosca il diritto di ciascuno alla libertà di coscienza, delle opinioni politiche e alla privacy, ma anche che accetti senza discutere l'uguaglianza di bene e male, incredibile ma vero, concetti che sono di significato opposto. Questa distruzione dei valori tradizionali dall'alto non solo porta a conseguenze negative per la società, ma è anche essenzialmente antidemocratica, poiché essa viene effettuata sulla base di astratte idee speculative, contro la volontà della maggioranza, che non accetta i cambiamenti che si verificano o la proposta di revisione dei valori ".

- Vladimir Putin, discorso presidenziale all'Assemblea federale, 12 dicembre 2013

AGGIORNAMENTO DEL 03/02/02016

Aggiunta citazione Faivre, nota 31.

AGGIORNAMENTO 26/03/2016

Corretti primi tre diagrammi coerentemente con la regola di bilancio (Attività - a sinistra, Passività - a destra).

AGGIORNAMENTO: 26/03/2016

Aggiunto il videoclip “Si chiama economia” – vedi *Once Upon A Time – An Allegory For Usury On Primetime American TV*

****

1] Edward Thomas Jones, *Jones' English System of Book-Keeping by Single or Double Entry*, 1796

[2] James D. Heiser, *Prisci Theologi and the Hermetic Reformation in the Fifteenth Century*, 2011

[3] Jane Gleeson-White, *Double Entry: How The Merchants of Venice Created Modern Finance*, 2013

[4] *ibid.*

[5] Sanford L. Drob, *The Doctrine of Coincidentia Oppositorum in Jewish Mysticism, 2000*

6] Sanford L. Drob, *The Theosophical Kabbalah, 2001*

[7] Aleister Crowley, *Magick in Theory and Practice*, Book IV, Part III, Chapter VIII; Of Equilibrium: and of the General and Particular Method of Preparation of the Furniture of the Temple and the Instruments of Art

[8] Eliphas Lévi, *Transcendental Magic, Its Doctrine and Ritual*, 1896

[9] *ibid.*

[10] *ibid.*

[11] *ibid.*

[12] Jane Gleeson-White, *Double Entry: How The Merchants of Venice Created Modern Finance*, 2013

13] *ibid.*

[14] *ibid.*

[15] *ibid.*

[16] *ibid.*

[17] *ibid.*

[18] Jolyon Jenkins, *How Men In Grey Suits Changed The World*, 2010 –http://news.bbc.co.uk/2/hi/uk_news/magazine/8552220.stm

[19] *ibid.*

[20] E. Michael Jones, *Barren Metal: A History of Capitalism As The Conflict Between Labor And Usury*, 2014

[21] *ibid.*

[22] Jane Gleeson-White, *Double Entry: How The Merchants of Venice Created Modern Finance*, 2013

[23] *ibid.*

[24] Bill Still, *The Wonderful Wizard of Oz: A Monetary Reformer's Brief Symbol Glossary* – http://www.themoneymasters.com/the-wonderful-wizard-of-oz-a-monetary-reformers-brief-symbol-glossary/

[25] Richard Marback, *Plato's Dream of Sophistry*, 1999

[26] Jane Gleeson-White, *Double Entry: How The Merchants of Venice Created Modern Finance*, 2013

[27] Investopedia, *Time Value of Money* –http://www.investopedia.com/terms/t/timevalueofmoney.asp

[28] Wikipedia, *Shell Game* –http://en.wikipedia.org/wiki/Shell_game

[29] Steve Keen, *The Principal And Interest On Debt Myth*, Forbes, 2015 – http://www.forbes.com/sites/stevekeen/2015/03/30/the-principal-and-interest-on-debt-myth-2/

30] Jane Gleeson-White, *Double Entry: How The Merchants of Venice Created Modern Finance*, 2013

[31] Antoine Faivre, *Eternal Hermes: From Greek God to Alchemical Magus*, 1995

[32] Bernard Lietaer and Jacquie Dunne, *Rethinking Money*, 2013

[33] *ibid.*

[34] *ibid.*

[35] *ibid.*

[36] *ibid.*

[37] Aleister Crowley, *Magick in Theory and Practice*, Book IV, Part III, Chapter VIII; Of Equilibrium: and of the General and Particular Method of Preparation of the Furniture of the Temple and the Instruments of Art

[38] Robert Skidelsky, *John Maynard Keynes: Vol. 2, The Economist As Saviour 1920-1937*, 1994

[39] Matthew 6:24, *The Sermon on the Mount*, New King James Version